

Giovedì 14 Dicembre 1905

(Conto corrente con la posta)

UDINE

(Conto corrente con la posta)

Anno - XXIX N. 297

ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 18. Stati dell'Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, ecc.) pagando agli uffici postali del luogo, L. 25 circa (bisogna prendere però l'abbonamento a trimestre, 1 gennaio, 1 aprile, 1 luglio e 1.º ottobre mandando alla Direzione del Giornale, L. 32. Semestre e Trimestre in proporzione. INSEZIONI: Corpo del Giornale cent. 50 per linea; sotto la firma del gerente cent. 30. Quarta pagina prezzi da convenirsi.

## Pericoli per il commercio di Venezia.

Da qualche tempo i maggiori e più importanti stabilimenti industriali della nostra città e provincia, sono visitati dal rappresentante di una importante società austriaca di trasporti internazionale, con sede a Trieste, il quale ha il compito di far conoscere ed apprezzare i vantaggi che gli industriali avrebbero di fare appoggiare le merci che loro arrivano dall'estero, o che all'estero spediscono, a Trieste piuttosto che a Venezia.

Il detto Signore convalida le sue asserzioni, con questi dati di fatto positivi: Il minore costo della mano d'opera e delle spese per lo scarico dei vapori e il caricamento sui vagoni a Trieste in confronto di Venezia; il minore percorso da Trieste a Udine, in confronto di quello Venezia - Udine (rispettivamente km. 80 e 135); non senza notare che il tratto Trieste-Udine corre per km. 60 sulle ferrovie Austriache, le quali concedono, per le merci che proseguono per la regione veneta una tariffa speciale ridotta, al fine di favorire il porto di Trieste a scapito di quello di Venezia. Viene anche fatto presente, e su questo punto il terreno è bene preparato, specie in questo momento, come ricevevano le merci su Trieste, queste vengono, all'arrivo dei vapori, immediatamente sbarcate e caricate sui vagoni, che sono sempre ed abbondantemente disponibili e vanno subito a destinazione.

Consta da fonte attendibilissima che i principali stabilimenti industriali della città, stanchi ed indignati per i gravi danni che hanno sin qui dovuto subire per il manchevole servizio del porto di Venezia, abbiano già cominciato a farsi avanti ed a spedire le loro merci per la via di Trieste, col mezzo della Casa di spedizioni di cui sopra.

Ora non è chi non veda l'importanza e la gravità di questo fatto, che è cagionato dalla anarchia assoluta che regna nel porto di Venezia e nelle spedizioni delle merci da quella stazione marittima a causa dell'insufficiente sviluppo delle banchine d'approdo per i vapori, e dei binari e dei vagoni.

Si dirà che questo argomento è stato in questi ultimi tempi trattato ampiamente con congressi a Venezia e nelle singole città, interessate, con reclami avanzati dalle Camere di Commercio, dalle Associazioni industriali, ecc., talché è da sperare che il governo e la direzione delle ferrovie di stato vorranno provvedere.

Ma nel caso particolare della provincia di Udine, e che è pure una delle più importanti fra quelle che si sono sin qui servite del porto di Venezia, è a domandarsi: Quando gli industriali saranno abituati a servirsi del porto di Trieste ed avranno visto che il servizio dei trasporti per quella via riesce regolare sollecito perfetto, e forse più economico, saranno essi disposti un altro giorno, che pure si presenta ancora troppo lontano, quando il porto di Venezia sarà portato in condizioni di potere regolarmente servire al traffico, ad abbandonare nuovamente il porto di Trieste per tornare a quello di Venezia, dopo la dura prova subita, e scontata con gravissime perdite?

Ci pare che l'ipotesi non sia inopportuna, e che meriti prendere in seria considerazione, se non convenga di provvedere urgentemente al riordinamento e adattamento del porto di Venezia in modo che serva ai bisogni attuali

e a quelli sempre crescenti, dei commerci e delle industrie, prima che esso venga definitivamente abbandonato da chi può appoggiarsi a Trieste.

Sarà crediamo ben difficile richiamare dopo a noi quella parte di vita industriale che se n'è andata altrove.

## Il rincaro dei viveri.

Ecco una questione... palpitante d'attualità. Ad Ancona — come già, mesi or sono, a Pordenone, a S. Vito, ma peggio nella capitale delle Marche — si credette di risolverla con dimostrazioni contro i venditori; a Udine, come anche in altri luoghi, si invocarono e invocano provvedimenti: restrizioni al « modo » e al « tempo » delle vendite di prima mano, specialmente. Le conseguenze avute però altrove da queste agitazioni e restrizioni non sembrano tali da incoraggiare a persistervi. Ad Ancona, per esempio, i contadini non si recano in città a vendere i loro prodotti — o vi si recano in numero esiguo — hanno boicottato la piazza: un sistema imparato dagli agitatori di altra specie, (vedi le Camere di lavoro che boicottano il Gazzettino). A Pordenone, nel mercato successivo a quello dei piccoli disordini, si erano anche presentati pochissimi venditori di granoturco.

Non si vuole piena libertà per gli « incettatori » (che sono poi gli acquirenti grossisti) di comperare nelle ore ch'essi credono più propizie? Ebbene, si recheranno sui luoghi stessi dove sanno di trovare il prodotto; e sappiamo che proprio in questi giorni parecchi acquisti di granoturco si trattarono sui grandi piccoli e grandi, nei vari paesi della Provincia.

Le agitazioni attuali ricordano quelle dei tempi passati. C'è tutta una serie di fatti — dai saccheggi dei forni descritti dal Manzoni nel suo romanzo immortale al provvedimento dei commissari all'annona compreso il calmiere. Ma chi guardi appassionatamente lo svolgersi dei fatti, trova che maggiori sono gli inciampi frapposti al libero commercio; e più gli effetti delle carestie si fanno sentire. Ancora, la libertà più ampia individuale e sociale e il rimedio migliore per superare le crisi che di quando in quando si rinnovano; e massime nei tempi nostri, in cui la facilità delle comunicazioni rendono quasi impossibile le immani catastrofi della miseria generale verificatasi — per citare un fatto ricordato sempre fra noi — l'anno della fame, il 1817.

E' osservatore

A dimostrare che la carestia dipende proprio da scarsità dei prodotti nostri in confronto del consumo, valgono queste notizie:

Nella prima decade di dicembre i proventi per dazi doganali ascensero a L. 8.200.000 contro lire 7.300.000; differenza in più lire 900.000. Durante l'esercizio i proventi ascensero a L. 115.200.000 contro L. 57.500.000; differenza in più L. 57.700.000. Grano introdotto nella decade: tonnellate 35.473 contro tonn. 20.939; differenza in più tonn. 14.539. Durante l'esercizio: tonn. 474.045 contro 313.695 tonn.; differenza in più tonn. 160.350.

Granoturco importato nella decade: tonn. 2.301 contro tonn. 4.007; differenza in meno tonn. 1.706. Durante l'esercizio: tonn. 80.833 contro 64.671 tonn.; differenza in più tonn. 16.162.

Si sbagliava. Certe nature non dimenticano gli affronti ricevuti; vegliano attente, inesorabili, pronte alla vendetta! Elena di Rosenfeld era del numero.

VII.

Il marchese Everardo aveva veduto più d'una volta Luisa, la figlia del suo nemico, e dinanzi a quell'aristocratica, fine bellezza, aveva concepito i primi sospetti del pericolo per il nipote Maurizio. Quella preferenza di lui per il sentiero che s'internava nel bosco, fino a Bellamare, aveva reso quei sospetti più intensi; ma non volle mai dare ascolto agli avvertimenti di chi sentiva più affetto per Maurizio ed aveva più interesse di contrariare il suo amore.

Il suicidio del colonnello, però, lo scosse dalla sua indifferenza. Investigò e seppe che il giovane faceva lunghe escursioni notturne, in quelle vicinanze. Ma sopraggiunse il matrimonio di Remigio con Elena, a distrarlo da quelle preoccupazioni. Ora finalmente era libero, pensava. Poteva godere la vita, gli onori e la ricchezza; ora gli restava solo un nipote: il più intelligente, quegli che assomigliava

## Dopo il Nemo.

Non spaventi l'intitolazione « dopo il nemo », perché queste rime e ritmi raccolgono versi pieni di gentilezza, di grazia, di bontà.

Il poeta (per una volta tanto al mondo triste può darsi « poesia buona ») ha fama di erudito e davvero ha profonda e varia cultura, non solamente tiene cattedra di Letteratura con onore molto dell'Insegnamento Superiore in Italia; ma è pure Preside della Facoltà letteraria-filosofica presso la R. Università di Padova.

Ed il volume de' versi fa onore certamente all'erudito grave, ormai noto in Italia e fuori. Egli è ancora nel vigor degli anni, anzi potrebbe dirsi nella pienezza e nella sicurezza delle forze intellettuali, onde ascende a merita fama. Poeta della scuola giovine a cui appartengono Guido Mazzoni, Giovanni Mazzadi, Severino Ferrari... fino al Pascoli ed al D'Annunzio, tenta le forme e le vie nuove dell'arte: inferiore non è ai gloriosi della schiera, ma degnamente sta in lor compagnia.

Valgano gli esempi a provarlo. Debbo scegliere dall'ampia raccolta quel poco concesso dallo spazio; però la scelta è fatta a guida di Matelda che sui prati autunti va togliendo « fior da fiore ».

Aprò il volume e leggo le terzine intitolate — *Sosta nella nebbia*. Imnota nel chiaror crepuscolare: odo affannosa ansar la vaporiera: vanisce il fumo dentro un grigio mare. Così dei sogni l'irridata scolora: sfuma per entro al tedio della mesta, fra le balze e i dirupi, algida sera.

Il poeta guarda intorno affranto della « tristezza delle cose », ma

Ecco un umil recinto (è la mercede sola all'umil affaticar largita) d'ignoti nomi obliosa sede. Un biancheggiar in mezzo alla fiorita delle ginestre, un pio suon di campana, e poche croci la sotto l'ardita tozza della petrina erta montana. O della pietra millenario impero sovra i secoli affati! O vita umana, tremola al vento fiamma di doppiolo!

Allora viene un conforto, s'apressa una gentile amorosa donna: la Fede, mentre... la squilla devota ancor rintocca. Voce che vien nel mite chiarore, che dai nevati vertici discende, lenta, cantando un tuo inno d'amore, alfin la deserta anima intende! E al fermo segno di chi spera e crede, ecco già l'arco del desio si tende in un possente anelito di Fede.

La Musa non è sempre triste; la vita ha pur qualche gaudio, offre le serene gioie della famiglia. L'amore de' nostri cari, i baci de' figliuoli, ed il poeta canta in « *Sorrisi* » così:

Tra un aere profumo di pine tra vivi bisbigli di nidi su rasi deposti, su trine, mio parvolo dolce sorriso. Salutano gli alberi buoni quel bianco nitore di giglio con fremito d'ilarità suoni; tu senti il gran mormore, o figlio, e in cielo le mobili vette ti fingono immagini liete, e l'occhio tuo giuoco riflette l'azzurra gioconda quiete. Sorridi. L'arcano luore? Irradia d'un astro remoto? Hai l'alba sul ciglio e nel cuore; sorridi. A chi figlio? Al figlio ignoto. Quel lampo d'accessa pupilla lo sente il mio cuore di padre. Ne' sogni mi folgora e brilla, mi scopre parvenze leggiadre per entro alla luce effonde su l'anima trascolorata, per entro alle tenebre fonda, ov'è la tua sorte celata.

maggiormente a lui, per carattere... Maurizio passeggiava per il parco, evitava d'uscire per non accrescere i suoi sospetti e non distruggere così il progetto che pazientemente andava maturando.

— Signorino, il padrone lo chiama — lo avvertì una mattina il cameriere del marchese. Egli si recò subito nel salotto: Il marchese, dinanzi alla grande finestra aperta, godeva l'aria fresca e profumata che gli giungeva a ondate dal giardino.

— Siedi — disse con tono asciutto, rivolgendosi al nipote che s'era avanzato serio, colla fronte alta, come sicuro del fatto suo.

— Hai dunque pensato al tuo avvenire, ad una posizione nel mondo.

— Zio, sono dottore in legge. — Dottore in legge? Una bella posizione! — sciamò ironico il marchese. — Ne conosco tanti dottori in legge, lo sparsi per il mondo! Salgono e scendono le scale del Ministero, coi loro diplomi in tasca e... intanto qualche bella... una vedova, un'orfana se la passa tranquillamente alle loro spalle! Aveva sottolineato la parola « orfana », per modo che facilmente si

lo veggio (ah, mia verde speranza sbocciata in bellissimo fiore!) la tua gioventù sembranza ravvolta d'un puro splendore, che affoga il tuo pallido viso, che alati fantasmi ti crea; lontana l'aride, d'un riso di fiamma, fulgente, l'idea.

Così il conforto viene dalle « *Piccole Ninfe* », che fanno nell'intorno un galo clamore di festa:

Siamo la gioia! dite nel canto nostro ai foschi giganti che l'immitte cielo già depresso con braccia isoletrite, in questi boschi. Dite: Siamo la vita!...

La più bella tra le poesie del Flaminio è forse (o senza forse) quella intitolata « *Ad una cometa* ». Non posso ripetere tutta: perché vien meno qui lo spazio, ma sentite la chiusa altamente lirica, sentite i bei risonanti versi:

Non me, bell'Astro, non i miei parvoli al tuo ritorno vedrai! Ma i numeri, fragranti i fiori a mille a mille su dalle tombe sbocciati, al sol erendo l'alta corona, effluvi dell'essere nostro saranno i palpiti di gioia: Noi sorrideremo: sono il sorriso dei morti i fiori.

Oh metà alta raggiunta! Oh postuma letizia nostra! Redenti, liberi, fratelli tutti in un amplesso, benediranno gli umani affine.

E questo sarà bene nel futuro. Nel presente la tristezza selvaggia degli uomini ci disconforta, ed allora grida il poeta buono contro i fatti, contro gli ingiusti, contro gli invidi:

Ma drizza la nave umana ritrossa ai fati la prora poi che su l'onda lontana rosseggia l'aurora, e non è tetro bagliore di sangue tra opache brume: è fiamma ardente d'amore, e vivido lume.

Con siffatta augurale strofa si chiude il volume « *Dopo il nemo* », che tutt'insieme, ne' pensieri che l'ha ispirato e nelle forme in cui è svolto, assume la qualità di *poema lirico*, come lo chiama il Flaminio. Il filo che collega parecchi, per non dire quasi tutti, i componimenti è visibile; unità di materia, di intenti, di forme metriche. A cantare di cose delicate, pensate, e pensate con affetto, questa foggia di brevi versi e strofette, è adattissima e, se il Flaminio n'ha tentata la prova, possiamo affermare ch'essa gli è ben riuscita.

Noi gli siamo grati e non ne misuriamo la lode.

Bergamo, 5. XII. 1905.

Vittorio Fontana.

Il verso di Francesco Flaminio « sono editi da Remo Sandro di Palermo, e sono stampati in copie numerate di non molti esemplari della Tipografia del Cavaliere Mariotti di Pisa. Cio' fa più prezioso e caro, nella elegantissima edizione, il volume. Sicuro. Non si può a meno di riconoscere, di constatare, di proclamare che le Profumerie Bertelli superano di gran lunga, per purezza di materie prime, per squisitezza di preparazione, per novità ed eleganza di confezione, ogni altra profumeria nostrana, e che gareggiano con le marche estere più accreditate. Basta visitare uno o l'altro delle sei Mostre Campionarie Bertelli (Milano ott. 11. Galleria V. E. — Roma, corso Umberto I. 300 — Napoli, piazza S. Ferdinando, 50-51-52 — Torino, portici di Piazza Castello, 25 — Genova, via Roma, 40 — Palermo, via Macquada, 340-42-44) per farsi subito una idea precisa della molteplice ed aristocratica produzione di questa grande Casa, che ha saputo, in breve giro di anni, affermare la sua superiorità in ogni ramo dell'industria profumiera.

capisse ove andava a parare. Maurizio sosteneva impassibile lo sguardo scrutatore, insistente dello zio.

— Ma che vuoi fare? Ti sei dunque deciso per l'avvocatura? — Zio, farò ciò ch'ella vuole.

Il marchese, sensibilmente soddisfatto, pensò:

— Non c'è dubbio, egli è il mio vero ritratto! Al suo posto, non avrei concluso diversamente... — Di la verità: tu pensi che io sono ricco, e che tutte le mie ricchezze sono tue, se tu resti con me... — Oh zio, glielo posso giurare che un simile pensiero non l'ho avuto mai! — L'accento era sincero.

Il vecchio rispose:

— Ma dunque, che decisione piglierai?

— Farò l'avvocato.

— Maurizio, credo che tu valga molto più d'un avvocato. Credo che tu riuscirai un bravo diplomatico... — Bisognerà viaggiare... senza una dimora fissa! — Egli s'era tradito. Lo zio lo guardò sorridendo con fine ironia: — Mi dispiace lasciarla! — ag-

## Dal Friuli Orientale.

CORMONS. — L'odio degli slavi contro le istituzioni italiane. Nefande vendette!

12. — A questo Gruppo Zorutti della Lega Nazionale, giunse oggi il rapporto della Dirigenza della Scuola della Lega di Nebola (confine linguistico) dal qual rapporto risulta che sabato 9 corr. alle ore 11 di notte, mascalzoni sloveni, assalirono il locale scolastico, rompendo le finestre con mannaie, poi lordarono il muro di rifiuti umani, e chissà come sarebbe finita, se il maestro Giuseppe Calligaris, a mano armata, non avesse affrontati quei famosi e luridi mascalzoni. I danni non sono indifferenti e le lezioni ordinarie dovettero essere sospese; così pure i corsi serali.

In seguito a questi fattacci furono praticati cinque arresti nelle persone di Antonio Podbersic, Francesco Podbersic, Luigi Conzuti, Persoglia Francesco e Coceancig Ernesto, i quali ora si trovano nelle carceri giudiziali di qui.

Questi sono gli autori materiali, ma i sobillatori restano fra le quinte. Fra gli arrestati vi sono anche dei coloni di Francesco Zafateo, castaldo del cavaliere della Croce d'Italia sig. de Onesti di Fagagna, (che a Nebola tiene forti possessioni).

Sta bene si sappia, che per altri fatti consimili, ma di meno gravità, fu fatta parola al cav. de Onesti; onde facesse il modo che ne' suoi dipendimenti la scuola della Lega invece di trovare dei nemici, avesse dei protettori. Ma purtroppo fu inutile ed oggi ci si troviamo a questo punto che coloni e salariati di un cittadino italiano e per di più cavalieri! minano l'esistenza di una scuola che ha per mandato di conservare il patrimonio nazionale italiano!

E' da notare che la scuola di Nebola (il cui stabilimento fu dalla Lega acquistata da quel capo — comune Cernigoi) reca un vantaggio incalcolabile ai villaggi di San Lorenzo, Vencò, Dolegna, Ruttars, perché dà ai fanciulli, oltre all'insegnamento, la refezione scolastica, calzature e vestiti. Inoltre la Lega a ceduto gratuitamente una parte del suo fondo al comune, per la cisterna, della quale usufruisce tutto il paese.

E' con un senso di vero sdegno che apprendiamo queste brutalità e luridezze.

In tutti i modi si cerca di demoralizzare quanto sa d'italiano dai fanatici barbari sconfinati sulle montagne del Carso e del Coglio. Ognuno sa a quali sacrifici devono sottostare i nostri fratelli di oltre Iudrio per tener alto il nome italiano e per non essere sopraffatti dalle mene continue e vergognose di tutti i nemici che scendono a torme da ogni parte ad invadere il suolo italiano.

— Un fatto deplorabile? Mi si racconta da buona fonte il seguente fatto che non ho potuto vagliare e che sarebbe successo Domenica 10 corr. nell'osteria del signor Feruglio vicino alla dogana di Visinale.

Colà eravi un disertore della marina austriaca che stava bevendo. Trovavasi anche nello stesso locale il sindaco di Corno di Rosazzo U. M. che abita a Giassico, Friuli Orientale. Questo sindaco credette bene d'intimare l'arresto: al malcapitato disertore; il quale credeva di trovare tutta la libertà nella li-

giunse il giovane, per tentar di correggere l'impressione poco buona prodotta dalla frase sfuggitagli.

— Figlio mio, la diplomazia è la carriera fatta veramente per te; non ne dubito più! Ma ti rincuorerà forse troppo lasciare questi luoghi... sei giovane... forse per l'animo tuo è troppo doloroso un distacco!...

— Che dice mai? — Eh eh! Si sa... Forse, una relazione... un'amante!... son le solite storie dei giovanotti... via, via; son cose che tutti comprendiamo, anche se vecchi!...

Maurizio fu sul punto di confessargli il suo amore; ma l'aspetto dello zio divenuto serio lo tratteneva a tempo, le sue parole avrebbero trovato un giudice troppo severo. Egli pertanto si limitò ad aggiungere:

— Farò com'ella vuole, zio; viaggerò.

— Senza dolore? — Senza dolore.

— Mi si dice che ti piacciono le lunghe gite notturne... — Per distrarmi!...

— Che preferisci i sentieri poco battuti, la posizione romita di Bel-

lemare.

bera Italia. L'arresto sarebbe stato eseguito dal maresciallo di Dolegna il quale credette bene di obbedire al sindaco.

Il povero infelice disertore si mise a piangere e supplicare e pare che il sindaco, mosso a compassione, abbia poi desistito dalla deplorabile risoluzione presa.

GRADISCA. — Per il ponte sul Torre fra Vilhese e Ruda:

La Giunta del Consorzio per il ponte sul Torre nella sua ultima seduta deliberò di offrire al Governo un contributo di 20 mila corone nel caso che esso fosse disposto ad assumere in propria regia la costruzione del ponte. In caso poi che il Governo non accettasse tale proposta si domanderà che il Governo provveda con proprio personale alla sorveglianza dei lavori.

## Cronaca Provinciale Fagagna.

— L'arresto di due borsaiuoli nell'esercizio delle loro funzioni.

13 dicembre. — Ieri qui ebbe luogo il solito mercato mensile e vi fu uno straordinario concorso, tant'è che da molto tempo non si ricorda l'eguale.

Non è a dire che framezzo a tanta gente non mancavano i cosiddetti « taglia borse ».

Verso il meriggio, in un punto del piazzale del mercato, si notò un parapiglia del diavolo, un'agitazione di bastoni un gridare, ferma, ferma il ladro!...

Cos'era avvenuto? Un borsaiuolo aveva desistemente tagliata la tasca del gilet ad un contadino, levandogli il portafoglio contenente lire 354. Il colpo era riuscito: ma nell'eseguire l'operazione fu scorto da altro contadino che tosto si diede a dar l'allarme.

Il mariuolo, vedendosi scoperto, gettò il portafoglio e si diede a precipitosa fuga.

Altro collega del suddetto raccolse prontamente il portafoglio, dandosi pur esso a fuggire. Da ciò il pandemonio.

Si' uno che l'altro furono catturati da quegli improvvisati agenti e consegnati all'egregio brigadiere dei carabinieri sig. Evaristo Calebri ed alla guardia campestre Schiratti Fabio, aiutato da due giovani che durarono fatica a salvare i malcapitati dell'enorme e malfiduciosa folla.

All'arresto contribuirono molto l'ex brigadiere sig. Zirardo Giovanni, portalettere di qui, e Pugnale Angelo di Madrisio.

I due borsaiuoli pare siano di Torino, l'uno è dell'età di circa anni 22 l'altro di 26.

S'ignorano le loro generalità; appena potrà conoscerle, ve ne informerò.

Tutti dimostravano la loro compiacenza per l'importante arresto eseguito.

## Gemona

— Per le elezioni amministrative.

Fu diramato invito, firmato dai signori avvocato Fedrigo Perissutti, Faleschini Giuseppe, Menis Giuseppe e Nicoloso Riccardo, per una riunione — la tenersi qui lunedì prossimo, 18 corr., alle 2 pom., allo scopo di concertarsi sulla elezione di due consiglieri provinciali pel nostro Mandamento.

— Preferisco il bosco alla campagna; mi ci trovo di più... — e arrossi come un collegiale.

Il marchese n'ebbe quasi compassione. Si rabbonì, assunse un fare più paterno:

— Allora tu mi seguirai a Parigi: ti presenterò al ministro, ti farò entrare nel gran mondo della capitale, e ti assicurerò la carriera... — Quanto è buono!

— Voglio vedere te pure a posto, dopo, il mio compito è finito... Alla mia età non resta altro vedi. Così potrai vivere tranquillo e in pace questi ultimi anni!... Pure qualunque cosa ti accorresse, rivolgiti a me confidente... Va, va: ci siamo intesi!...

Maurizio fu tocco da quella bonarietà. Con quella prontezza che hanno le persone afflitte o preoccupate di abbracciare ad ogni tavola che possa sembrare di apportar loro la salvezza o quanto meno un sollievo, egli già vedeva tutto approvato. Avrebbe iniziato una brillante carriera, sarebbe vissuto a Parigi, con lei, vicino a lei, sconosciuto nella vasta capitale, dedicando tutto il suo affetto... Lo amava tanto!... ed egli la ricambiava con tanto sincero e intenso amore.

(Continua)

## APPENDICE

## Passioni segrete.

S'era avvicinata a lui, con gli occhi fiammeggianti.

— Addio!... Soffro! lo confesso a mio dispetto! — aggiunse; e s'allontanò pallida, convulsa, lacerando il fine fazzoletto di batista che teneva in mano, ma pur altera e reprimendo le lacrime che le saivano agli occhi... Forse, una crisi di pianto l'avrebbe sollevata alquanto; ma non voleva mostrarsi debole, ella, che aveva giurato di vincere.

Maurizio rimase immobile dinanzi a tale esplosione d'odio e di dolore.

— Che m'ami veramente? — si chiese.

Ma subito la dolce immagine della fanciulla adorata s'affacciò alla sua mente, scacciando ogni altro pensiero.

Dette una « crollatina » di spalle... — Ben presto dimenticherà tutto — mormorò, quasi per rassicurarsi se medesimo contro un pericolo imprecisato, misterioso.

## Reana del Rojale

### Lagnanze.

12. — Il presidente della commissione scolastica dott. Francesco Mattiussi, nella penultima seduta consigliare, dimostrò la necessità di una maestra supplente nella frazione di Quaslo, perché vi erano 90 iscritti, numero superiore al massimo tollerato dalla legge, che è di soli 70. Noto però che gli allievi regolarmente frequentanti si aggira fra i 30 e i 40.

Sta bene: la legge e i regolamenti si devono osservare.

Ma, domando io: perché quello che si è fatto per Quaslo non si fa anche per Reana? Guardate: a Reana, il numero degli iscritti è di 96 e quello dei frequentanti si aggira sulla cinquantina. Credo che questa domanda dovrà rivolgersi lo stesso maestro di Reana, il quale non vedrà certamente volentieri che si usino per lui pesi e misure differenti da quelle usate per la sua collega.

## Prepotto.

### I dazi per economia e per asta pubblica?

Nell'articolo del dott. Paussa, apparso nel vostro giornale venerdì scorso, si vorrebbe che i dazi di questo Comune, si gestissero in economia prevedendo grandi profitti nel caso che nel futuro decennio avesse luogo la costruzione della ferrovia Cividale Assling, che toccherebbe il nostro territorio. Senza tener conto della tanto desiderata ferrovia, la quale potrà forse venire, ma chi sa quando, la percezione diretta del dazio risolverebbe, teoricamente, assai bene la questione che tanto ci interessa. Ma all'atto pratico le cose si presentano ben diversamente: e ciò che è possibile per un vasto Comune, o per più comuni consorziati, non lo è assolutamente per un comune come il nostro.

Il dott. Paussa insiste dicendo che se anche parecchi esercenti del luogo stessero in Consiglio, essi non tenterebbero mai di sfuggire all'onere della tassa perché troppo superiori ad ogni sospetto, a sta bene: non lo qui intendo di ledere l'onore di alcuno; e lasciando pure in disparte molte cose, voglio fare questa ipotesi che non tocca l'impossibile.

Fra i tanti esercenti che hanno ingerenza diretta od indiretta nell'amministrazione comunale, ve ne può essere qualcuno che contravenga alla legge. Di fronte al contravventore di questo genere, come dovrà comportarsi il povero commissario? Egli si troverà dinanzi ad un bivio doloroso: o tacere o denunciare. Nel primo caso non provvede certo all'interesse del Comune, nel secondo, è facile immaginare che cosa ne succederebbe. Quale commesso che abbia la coscienza di adempiere il suo dovere, si esporrà ad un simile pericolo?

Oltre a quanto si è detto, giova ripeterlo, con la percezione diretta, il Comune deve sobbarcarsi a spese di molto superiori a quelle che incontrerebbe un appaltatore, già vecchio del mestiere e sempre provvisto di personale adatto: e quindi non si potrà mai, assolutamente mai avere il reddito del dazio appaltato.

In quanto poi al nuovo coefficiente di guadagno che deriverebbe dalla supposta costruzione della ferrovia, credesi forse che chi concorre all'asta, sia tanto ingenuo da non tenerne conto?

Nel caso che avesse luogo l'asta pubblica o la licitazione privata, il nuovo cespite di cui sopra, sarà appunto il cardine della gara, che ridonderà a tanto maggior vantaggio per il Comune quanto più numerosi saranno i concorrenti. Né si venga ad obiettare, come si fece in una passata adunanza consigliare, che qualora l'appaltatore si accorgesse di aver fatto un magro affare, egli farebbe cessare la sua mano sugli esercenti: no, questi, se nulla faranno di disonesto, nulla avranno a temere.

## Pontebba.

### Patronato scolastico.

13. — Dopo alcuni anni di torpore questo patronato scolastico, auspice il cav. Englaro e per opera del benemerito ispettore scoli, Prof. Luigi Amedeo Benedetti, s'è risvegliato ed ha esteso l'azione sua benefica, che prima si limitava alla sola provvista di oggetti scolastici ai bambini poveri, distribuendo anche indumenti.

In questa settimana diversi scolari ebbero gli zoccolotti, altri li avranno in breve; e per le feste ci saranno camicette e grembiuli che ripareranno tanti corpiccini dal rigore invernale.

## Aviano.

### Istruttoria penale in un processo per fallimento.

(Per telefono)  
14. Ieri sera giunse qui il giudice istruttore del tribunale di Pordenone dott. Bevilacqua, per un'inchiesta e per una diligente istruttoria penale sul fallimento Vassermann figlio, esteso anche al padre suo cav. Vassermann, ex sindaco di Aviano.

## Vivaro.

### Lotte amministrative.

La lotta per le elezioni amministrative è cominciata, e feroce. Si cerca in tutti i modi di abbattere la vecchia amministrazione, che per ben nove anni seppe, con tanto onore, tenere le redini non facili del comune.

Ma le ire, usando anche le più basse calunnie, sono principalmente dirette contro l'anima direttrice dell'amministrazione, contro chi, trascurando i propri interessi per quelli del comune, vi ha consacrato tutta la sua attività e la sua intelligenza; voglio dire contro il benemerito assessore signor Luigi Tommasini.

Pure a lui moltissimo deve Vivaro; alle sue relazioni altolocate ed alla sua perseveranza, va debitrice del tanto aspettato repellente sul Meduna; al suo fino accorgimento coi patti del capitolato d'asta, deve la vittoria colla ditta appaltatrice; a lui deve il paese se non fu tratto nella spesa disastrosa di 150,000 lire per l'acquedotto, mentre col suo progetto dei pozzi comuni si provvederà al bisogno con un decimo di spesa; alla sua energia deve se stipendiati e salariati del comune sono tenuti sotto la dovuta disciplina, e se il paese fu liberato dai numerosi cani vaganti che lo infestavano, con grave pericolo dei passanti. E' a lui finalmente che il paese sarà debitore dell'ufficio postale e del servizio diretto con S. Giorgio.

E pensare che è contro un uomo cotanto benemerito, che ora si rivolgono le ire ambiziose di certa gente! ma speriamo che i benpensanti di Vivaro — e ve ne sono ancora — sapranno fare giustizia, e che non solo l'egregio uomo sarà riletto, ma che il seggio sindacale sarà meritato premio e giusta riparazione.

P. D. P.

## Palmanova.

### Lodevole deliberazione.

L'amministrazione del locale Monte di Pietà ancora il giorno 28 novembre ha preso la lodevole deliberazione di inscrivere alla Cassa Nazionale di previdenza il segretario tesoriere, il guardarobere e lo stimatore degli oggetti preziosi per procurare loro una pensione decorrente col 65 anno di età.

E' stato stabilito ancora di costituire un fondo con una parte degli utili di ogni anno per poter venir in aiuto agli altri tre impiegati nel caso che per l'età o per altra causa non potessero disimpegnare le loro funzioni.

Queste deliberazioni tornano in onore all'amministrazione la quale non solo cura il buon andamento dell'istituto, ma pensa e provvede anche per l'avvenire dei propri impiegati. Quanti non sono gli istituti, pure in floride condizioni, e che lasciano i propri dipendenti nel triste pensiero del domani!

### Consiglio Comunale.

Ieri tenne seduta il patrio Consiglio. Notiamo la completa assenza dei quattro consiglieri che voteranno nell'ultima seduta per il dazio in economia.

Si accettarono le dimissioni da assessore del sig. perito Paolo Cirio, causate dall'esito dell'ultima votazione consigliere riguardo al dazio.

Si approvarono i preventivi 1906 Congregazione di Carità.

— Arrivo di reclute.  
Con il treno delle 13.40 giunsero a Palmanova una ottantina di reclute destinate a fare parte del battaglione fanteria qui distaccato; andarono a riceverle la fanfara del battaglione e tutti gli ufficiali.

Stasera arrivarono le reclute destinate a far parte dello squadrone cavalligieri.

## Spilimbergo.

### Conferenza Linzi.

Nel locale, te per iniziativa, della Società operaia, domenica, alle ore 13, l'avvocato Linzi dott. Torquato si rivolgerà: per la legge sulla cassa Nazionale per l'invalidità e la vecchiaia degli operai.

I nostri operai, ora che i più sono ritornati dall'estero, dovrebbero intervenire numerosi.

### Serata d'onore.

Una piena, ieri, in sala Artini, per la serata d'onore della prima attrice signora Gina Rissone che si ebbe continui applausi.

Bellissimo il bozzetto del signor Eravalli.

Bene pure la produzione del Cavalotti: *La figlia di Iefte* interpretata con vera arte da tutti, ed in specialità dalla seratante.

L'orchestra, diretta dal maestro Cigaina, si ebbe pure la sua parte d'applausi.

### Per l'erigenda casa di ricovero.

Nella sua ultima seduta il consiglio d'amministrazione del civico ospedale deliberò la cessione gratuita di un tratto di terreno proerigenda casa di ricovero, che in breve speriamo vedere fatto compiuto.

## Codrolopo.

### Bollettino mercuriale.

12. — (Ricevuta sul mezzogiorno di ieri). — Sul mercato dei grani d'oggi si fecero i seguenti prezzi: Granoturco giallo Comune lire 13 e 13.50 all'ettolitro; giallone 14, 14.25 bianco 13.50, 13.75; frumento 25, 25.25 al q.; segala 20, 20.50; avena 20, 20.50; sorgorosso 8, 8.50 all'ettolitro; spelta 18, 18.50 al quintale; orzo 19.50, 20; fagioli di carnia 40, 45; fagioli Comuni 30, 35; saraceno 20, 25.

### Morte improvvisa.

Certo Vincenzo Gressatti, di Rivolto, d'anni 40, sentendosi poco bene andò per un consulto dal medico di Bertolò. Ritornando volle entrare in casa per l'orto, essendo la porta chiusa. Ma per far ciò dovette saltare il muro di cinta. Il salto fu però fatale; poiché essendo affetto da mal cardiaco, rimase colpito da paralisi. Portato a letto spirò dopo pochi minuti.

## Maniago.

### Adunanza elettorale.

13. — L'adunanza che non poté aver luogo domenica scorsa, fu tenuta invece ieri sera.

Nella sala dell'albergo Leon d'oro si riunirono un buon numero di elettori d'ogni classe di cittadini allo scopo di comunicarsi le proprie idee circa la elezione dei Consiglieri provinciali e Comunali.

Presiedeva il Dott. G. Mazzolini, il quale, espresso lo scopo, invitò i convenuti a proporre i nomi che crederessero, sia quali candidati al Consiglio provinciale sia pel Comune.

Per il consiglio provinciale agli elettori si misero subito d'accordo e furono proclamate le candidature del co. dott. Antonio Girolami, ad unanimità di voti il primo e a grandissima maggioranza il secondo.

Un po' di confusione nacque invece quando si trattò di proclamare i candidati al consiglio comunale. Mossi i nomi dei candidati; tanto che, meno per il co. Nicolò d'Attimis, la candidatura fu votata per acclamazione, su gli altri si dovette passare a votazione per schede segrete e così furono proclamati i nomi seguenti: co. Nicolò d'Attimis, avv. D. Giacinto Maddalena, dott. Mazzoli Taic Carlo, Bionani Edoardo e Cossettini Valentino; tutti nuovi, meno il primo.

Dopo questi, raccolsero i maggiori voti i sigg. Toffolo Sante e Cento Giuseppe di Antonio. Ed ora, a domenica!

## Ovaro.

### Lotte nella Lattoria Sociale.

Le aberrazioni degli anonimi.

13. — Pochi giorni fa i soci che superano la ottantina, della locale lattoria si riunirono per discutere sopra vari oggetti posti all'ordine del giorno, fra i quali c'era anche la nomina del segretario, non volendo nuovamente accettare l'incarico quello che fin ora ne ha disimpegnato le mansioni, se non per un nuovo (il quarto che chiese in tre anni di vita della società) aumento di stipendio. Aspirante, in seguito ad invito fattogli da qualcuno dei soci, era l'attuale segretario della lattoria sociale di Liaris, sig. Dell'Oste Francesco, giovane intelligente e studioso, che gode la stima e fiducia di quanti lo conoscono, e che ha sopra ogni altro, il desiderio di compiere con scienza e coscienza, sempre ed ovunque, il proprio dovere. Come i fatti e le operazioni da lui compiuti per la lattoria di Liaris luminosamente dimostrano. Concorrevano per un quinto di stipendio in meno di quello che percepisce l'attuale segretario, ed accompagnava la sua domanda di aspirante al concorso con una nobilissima lettera, colla quale dichiarava di astenersi al concorso, e pregava di non prendere in considerazione la sua domanda, se a qualcuno sembrasse ledente gli eventuali diritti od inceppasse le aspirazioni del vecchio segretario.

Al momento di procedere alla nomina, non solo da alcuni soci si ostacolò la libera e serena discussione sull'importante argomento; ma si fu ostruzionismo sulla votazione quando la grande maggioranza era propensa per il Dell'Oste, in modo che questa maggioranza scandalizzata dal contegno partecipe di alcuni pochi, che trattano così poco l'interesse del sodalizio, abbandonarono l'aula. I pochi rimasti riaffermarono nella carica il vecchio segretario.

Ed ora si chiede: Se lo statuto del sodalizio vieta la nomina del Dell'Oste all'ufficio di segretario, perchè non appartiene ad una delle tre frazioni che concorrono col latte, non vieta forse anche la nomina alle cariche per alzata di mano (ed ancora alla presenza della persona che avete nominata) mentre si doveva procedere per scheda segreta? Non prescrive forse lo statuto che alle nomine, perchè siano legali, devono pigliar parte la maggioranza assoluta dei soci iscritti, mentre allora erano presenti appena 25 su 83? Non esige forse lo statuto di redigere, seduta stante, i verbali di deliberazione e leggerli all'assemblea prima della votazione, mentre fin ora ciò non si fece mai?

Per antonomasia Ovaro si è chiamata sin'ora « Centro morale ed intellettuale della vallata di Gorto »; ma fin quando si vedono queste specie di manifesti: « W il nostro segretario Dell'Oste Francesco... (parola inominabile) a pieni voti dai soci della lattoria di Ovaro. — Il segretario H — Il Comitato X — manoscritti, in bellissima calligrafia, sui muri di Ovaro, certamente non si dà prova che essa sia centro morale ed intellettuale!

## S. Daniele.

### Consiglio Comunale.

13. — La seduta del consiglio comunale che dovevasi tener Lunedì sera andò deserta per mancanza del numero voluto di consiglieri e fu rinviata a sabato prossimo e con essa l'approvazione dell'organico degli stipendiati comunali, senza della quale non si può ultimare la compilazione del bilancio preventivo per il 1906.

### L. on. Luzzatto e il riposo festivo.

Quando domenica 3 corrente mese nella sala della Società operaia l'egregio avvocato Cristofori tenne la sua conferenza sul riposo festivo, fu stabilito di inviare, come già si disse, il riportato ordine del giorno approvato all'unanimità, anzitutto all'on. deputato del collegio nostro e poi al Ministero dell'Interno.

Così fu fatto. E l'on. Luzzatto ha risposto alla Società operaia, con la seguente lettera, che ci piace interamente riportare.

### Spett. Società Operaia.

S. Daniele.

Mi è pervenuta la pregiata lettera 4 con la quale cotesta Società mi partecipa il voto emesso dal Comitato per il riposo festivo settimanale, e non ho bisogno di assicurarla che me ne varrò nella prossima discussione della legge.

on. Riccardo Luzzatto.

Roma, 8 Dicembre 1905.

### Patronato scolastico.

Nella penultima seduta ordinaria del consiglio comunale, l'assessore per la pubblica istruzione, avv. G. Battista Iogna, esponendo la relazione sull'andamento delle scuole, si fece promotore di una lodevolissima istituzione, che qui ancora manca: il patronato scolastico.

E' perchè di tale istituzione si conosca l'origine, i mezzi e gli intendi precipui, l'avv. Iogna, terra giovedì prossimo una conferenza sull'importantissimo tema altamente civile; alla quale conferenza fu la popolazione tutta invitata con apposita circolare. In essa è detto della funzione che hanno i patronati scolastici che è quella di provvedere « coi mezzi della iniziativa privata, al soccorso morale e materiale delle famiglie e povere, togliendo così ai figlioli « ogni regione di diserzione dalla scuola e conferendo una maggior equità alle sanzioni categoriche della legge. « L'Ufficio Municipale » si ripromette di assolvere « un suo altissimo dovere, cercando « di promuovere e aiutare quella « che sarà la generosa iniziativa « della cittadinanza a favore dell' « istruzione elementare nel senso « anzidetto ». A tale uopo, appunto, questo primo passo dell'adunanza, che si terrà giovedì 14 dic. nella sala municipale alle ore 20.30. L'assessore avv. Iogna terrà brevemente parola dell'istituto del Patronato Scolastico e proporrà al giudizio delle persone che cortesemente interverranno i modi e le forme d'istituirlo anche a S. Daniele.

Crediamo inutile aggiungere parole di sprone a intervenire a tale adunanza, perchè lo scopo altamente civile della istituzione da fondarsi s'impone a ogni persona di cuore e d'intelletto: e ci auguriamo che i frutti sperati non tardino a maturare copiosamente, per merito precipuo delle nostre gentili signore, dalle quali massime dipende il buon esito della istituzione, e alle quali caldamente la raccomandiamo. Le signore volentose fanno miracoli di carità gentile e assennata.

## Pordenone.

### Consiglio comunale.

Venerdì 15 alle 20.30 prima adunanza dei consiglieri comunali.

Sarà trattato il seguente ordine del giorno:

1. Approvazione della tariffa daziaria per il decennio 1906-1915 e del capitolato d'appalto.

2. Provvedimento per il collocamento del dazio consumo.

3. Idem per la tassa maucello.

4. Ratifica di delibera d'urgenza della Giunta, relativa a provvedimenti per la classe IV maschile urbana e per le classi II. e III. di Torre.

### Scaricazione.

I due sorveglianti ferroviari Ceollin Luigi e Buongiorno Giovanni arrestati l'altro giorno in seguito al pericolo di disastro all'arrivo del diretto da Venezia che urtò contro un carro nei pressi di Porcia sono stati scarcerati.

## Cividale.

### Funerali imponenti.

Imponenti riuscirono i funerali della giovane signorina Elisabetta Roncato - Podrecca. Molte corone, il carro era seguito dai parenti e dagli amici delle famiglie Podrecca e Roncato e da due file interminabili di tori.

## Casarsa.

### Appalto dazio.

13. — Il consorzio daziario dei Comuni di Casarsa, San Martino, Zoppola, Arzene e Valvason, oggi deliberò per trattativa privata di affidare l'appalto dazio per il consorzio medesimo alla ditta Giuseppe Sireh, per lire 47.800 annue.

## Segnacco.

### Una censura alla "Patria", a proposito dell'imputazione ai carabinieri.

Ci scrivono:

Avete fatto benissimo a stampare ieri nuove informazioni circa gli addebiti fatti a due carabinieri, che furono venerdì scorso in Segnacco, per la tutela dell'ordine pubblico in occasione di una festività religiosa, volgarmente « sagra ». In tal guisa contribuite, per quanto sta in voi, a stabilire con nuove informazioni (attinte questa volta da fonte quanto mai autorevole) quale sia la verità. Non avete fatto altrettanto bene a dichiarare senz'altro in base alle nuove informazioni di cui sopra, trattarsi, o meglio essersi trattato di una « montatura ».

Montatura non solo ha il significato di esagerazione (potrebbe usarsi invece questa espressione), ma presuppone l'intenzione di accrescere la gravità di un fatto per danneggiare qualcuno e lascia magari immaginare il concorso di più d'una persona. Spiegandomi meglio, avreste anche fatto benissimo a proferirne quel giudizio, poiché è anche bene che la stampa esprima sui fatti il suo avviso: in forma netta e recisa, ma dovete però — a scanso di errate interpretazioni e di sospetti inutili — precisare da quale parte provenga la montatura in parola.

Ora è positivo che, in questo caso, il sindaco di Segnacco, informato subito del fatto dal marito che sarebbe stato offeso, e convintosi per più motivi che l'accusa poteva aver un qualche fondamento invitò tosto il marito predetto — prima che altri potesse montarlo — da chi poteva più autorevolmente che ogni altro raccogliere la deposizione, sia per competenza sia per imparzialità, trattandosi di cosa sguantata e delicata e importante dal R. Pretore: cioè contemporaneamente esegui indagini — prima che ad arte la verità potesse essere travisata — e raccolse informazioni da fonti diverse, comunicandole sollecitamente al magistrato.

Parrebbe quindi che il tempo sia mancato per organizzare « montatura ».

E' da augurarsi che i due carabinieri possano scolarci da ogni addebito, ma ritenuto pure che — se caso mai fosse constatata, la loro colpa — ciò è un affare che riguarda essi soli personalmente, e non mai l'arma benemerita cui appartengono — una delle poche grandi istituzioni dello Stato che ancora procedano bene in Italia.

Del fatto si sta occupando la magistratura e perciò ogni cittadino, ossequioso alle leggi del proprio paese, ha il dovere di astenersi da pubbliche discussioni o rettifiche.

Vi dirò solo che — fino a certe deposizioni avanti certe autorità non saranno dimostrate false od erronee — sarà lecito pensare che le vostre seconde informazioni non sono interamente esatte. Anzi vi augurerò che, in omaggio alla lodevole abitudine vostra di far udire e l'una e l'altra campana, avreste fatto bene a intitolare le vostre informazioni con: *ciò che dicono i due carabinieri*. E basta.

La cosiddetta « montatura » attuale non sarebbe venuta però solo per nuocere se reca anche a cognizione del pubblico delle campagne che la protrazione di orario delle osterie da parte del R. Carabinieri è un « arbitrio » e involva una « responsabilità disciplinare ». Così si finirà di lasciar aperte le osterie a Segnacco oltre l'orario contro la volontà dell'autorità municipale alle volte concedendo proroghe a *nulla osta* più o meno legale delle autorità comunali; e tra volta, permettendo che l'orario sia protratto senza nemmeno la concessione sia stata chiesta e bene o male accordata dalla autorità medesima.

In omaggio precisamente a quel rispetto per le leggi del paese che il nostro censore invoca, ci asteniamo da ogni commento alle sue censure.

### Gli spiccioli della cronaca.

Una querela. Fu narrato di quella setola che l'altro ieri fu medicata all'ospedale per un calcio ricevuto dal proprio amante, ch'è un macchinista ferroviario. Ella produsse querela contro il percettore.

## Cronaca Cittadina

### Giunta provinciale Amminist.

(Seduta del 13 Dicembre)

### Ha deliberato

il riparto per frazioni dei consiglieri comunali di Pastiano di Pordenone.

### Oggetti approvati

Forni di Sopra. Aumento di stipendio al maestro Maucella. — Bordenone. Progetto divisione beni comunali (Monte S. Simeone) — Treppo Carnico. Concessione derivazione d'acqua a De-Cilla Pietro — Socolieve. Assegno di piante per la malga Pian della Gallina. — Raveo. Utilizzazione di piante nel bosco Avedrugno — Forni Avoltri. Collegamento tra l'ufficio telegrafico del capoluogo e le frazioni di Siglietto e Collina. — S. Vito di Fagnana. Acquedotto (tassa esercizio) — Colrodo di Montalbano. Aumento salario al comune comunale — Premiacario. Aumento di stipendio al segretario e al maestro comunale — Nimis. Aumento di stipendio al maestro di Montepreto e Chialminia.

### Autorizza ad eccedere

Il limite legale di sovrimposta nel bilancio 1906 i comuni di Forni Avoltri, Prepotto, Savogna, Rivignano, Rigolato, Seldegliano, Aviano e Arba.

### Approva le tariffe daziarie

nei comuni di Cordovado, Montebelluna, Calina, Pastiano di Pordenone, Ippis, Chiusa Forgia, Gemona, S. Vito al Tagli, Carlinio, Mortegliano, Cividale, Favisdomini.

### Esprime parere favorevole

Pinzano. Acquisto area per l'edificio scolastico.

### Behi delle feste per la Scuola agricola di Pozzuolo.

Venerdì 8 corr. si è riunito il Comitato per festa di Pozzuolo 22 ottobre ed ha approvato il seguente Rendiconto finanziario che si rende pubblico per quelle persone cui può interessare:

Entrate: Contribuzioni di aderenti N. 121 a L. 8 esig. L. 968. — 30 — 2 — 60. — L. 1028.

aderenti al banchetto N. 139 a L. 3 — 357. — per fotografi, gruppi e pergamene — 421.60

Totale incassi L. 1506.60

Spese: per pergamene, orologio d'oro con catena, calamaio e tabacchiera L. 878. —

Albums per nomi con scrittura — 47.75

Circulari, stampe, poligrafie ecc. — 40. —

Carta, francobolli, ecc. — per corrispondenza — 41.50

Legnami ecc. per banchetto addobbi — 14.50

At fotografici Oliva — 413. —

At trattore De Paulis per banchetto — 440. —

Totale Spese L. 1544.75

Deficit a pareggio L. 38.45

coperto dai componenti il Comitato.

NR. Tutte le spese giustificative in appoggio alle suddette spese sono a mani del sig. G. Mizzan ed ostensibili ad ogni richiesta delle persone interessate.

### Teatro Minerva.

Pubblico numerosissimo e scelto intervenne alla prima rappresentazione della distinta Compagnia Veneziana diretta da Ferruccio Benini.

Furono salutati con vivissimi applausi Ferruccio Benini, Laura Zanoni Paladini, Italia Benini e tutti gli attori.

S'ammirò la grande arte del Benini che con mezzi semplici e naturali ottiene « effetti comici » sorprendenti.

L'affiatamento della Compagnia è quanto mai perfetto e la recitazione nel suo assieme corre rapida ed omogenea.

Peccato solo che *El palazzo delle ciacole* del Testoni non corrispose all'appellativo. E' tutto un seguito di scene, unite il più delle volte con mezzi stantii e senza alcun mezzo logico.

Del resto l'autore scrivendo questo lavoro aveva un solo scopo, quello di destare l'ilarità; e per riescirvi nulla lasciò d'intentato, neppure *el salamin de Verona*. Interpretato però da Benini e dai suoi compagni *el palazzo delle ciacole* passa ed arriva anche a divertire.

Questa sera la graziosa commedia di Pierre Wolff: *Il segreto di Pulcinella*.

### La vita delle nostre istituzioni

L'assoc. fra gli insegnanti delle scuole medie nel Friuli: ieri spedì i seguenti telegrammi:

S. E. Bianchi

Ministro Istruzione — Roma.

Consiglio direttivo sezione unidivisa Federazione nazionale insegnanti medi unanime presenta F. V. ossequi e vivissimi ringraziamenti, augurandole possa dare quanto prima suo nome legge miglioramento economico.

### Onorevole Dantielli

Camera dei deputati — Roma

Sezione unidivisa Federazione insegnanti medi invia rispettosi saluti e vivissimi ringraziamenti Vossignoria per opera assidua, efficace, giusta prestata legge miglioramento economico.

### GOTTA

LIQORE DEL DR. LAVILLE

REUMATISMI

PREPARATO PER ELETTORE

PREPARATO PER ELETTORE

PREPARATO PER ELETTORE

PREPARATO PER ELETTORE

PREPARATO PER ELETTORE

PREPARATO PER ELETTORE

PREPARATO PER ELETTORE

PREPARATO PER ELETTORE

PREPARATO PER ELETTORE

PREPARATO PER ELETTORE

PREPARATO PER ELETTORE

PREPARATO PER ELETTORE





pei medicinali Salvati-Costanzi, ritenuti una vera panacea per tutti i mali genito-urinari. E di fatti, basta consultare l'interessantissimo opuscolo tascabile che si spedisce gratis dietro richiesta, per rimanere sbalorditi nell'apprendere come coll'uso di semplici confetti che hanno la virtù di distruggere le callosità che si formano nell'uretra, ciò che impedisce la re-

golare emissione delle urine, il sofferente si liberi dal più grave dei tormenti. Inoltre, detti confetti guariscono sorprendentemente i Catarrri della vescica, i bruciori uretrali, l'incontinenza d'urina e le emorragie nello stato cronico, mentre per quelle in istato acuto, giova moltissimo l'uso dell'INIEZIONE COSTANZI la quale possiede la virtù di gua-

rire il male in pochi giorni. Insuperabile poi è ritenuto il ROB VEGETALE COSTANZI, come cura ricostituente e depurativa del sangue. Per maggiori schiarimenti, rivolgersi alla Ditta A. SALVATI-COSTANZI RIVIERA di CHIAIA 29 (Torretta) Napoli.

Prezzo corrente: Ogni scatola da 50 confetti, costa L. 3.90; flac. d'iniezione L. 3; flac. di Rob L. 3. Reggere sopra ogni scatola e flac. la marca depositata color bleu, col monogramma A. S. C. Vendita in Udine presso le farmacie Minisini Francesco e L. V. Beltrame, piazza V. E.

# PLEBISCITO D'AMMIRAZIONE

**CREMA BERTELLI**  
 mantiene la pelle fresca  
**VENUS**  
 bianca e morbida

Preservandola dalle irritazioni e screpolature

MILANO ottogona galleria V. E. corso Umberto I, 300  
 ROMA piazza Castello 23  
 TORINO piazza Castello 23  
 NAPOLI via Roma 10  
 GENOVA via Maqueda, 340  
 PALERMO via Maqueda, 340

**LATTE VEGETALE**  
 del Dott. LAHMANN

aggiunto al latte di vacca, costituisce per bambini lattanti un nutrimento identico al latte della madre. Domandare l'opuscolo contenente spiegazioni dettagliate alla casa HEWEL & VEITHEN L. R. Fornitori di Corte COLONIA e VIENNA oppure alla Ditta A. MANZONI & C. - Milano - Roma - Genova, depositaria generale per l'Italia.

Presso L. 2.25 la scatola - Franco per posta L. 2.90  
 In Udine presso: Fabris dott. Angelo, farmacista.

**GIUSEPPE LAVARINI**  
 UDINE - PIAZZA VITTORIO EMANUELE - UDINE  
 GRANDE ASSORTIMENTO  
**Pellicce d'ogni qualità**  
 Prezzi da non temere concorrenza

Assort. BAULI e VALIGIE di ogni forma e grandezza, prezzi da non temere concorrenza  
 ASSORTIMENTO Portafogli - Portamonete - Articoli per Fumatori tanto in Radice che in Schiuma.

Si prega di visitare il Negozio per convincersi della bontà della merce. Si coprono Ombrelle e Ombrellini su montatura vecchia di qualunque stoffa garantendo che non si taglia.

**SENZA RIVALI**  
**Premiati Dentifrici**  
 (pasta e polvere)  
 del prof. comm. VANZETTI PROPRIETA

**Carlo Tantini - Verona**

Imbianchiscono mirabilmente i denti, arrestano ed impediscono la carie, conservano lo smalto, disinfectano la bocca, profumano l'alito.

**LIRE UNA con istruzione ovunque.**  
 Esigete sulle istruz. la marca di fabbrica qui contro

**FRANCA** a domicilio in pacco raccomandato si riceve, tanto la POLVERE, come la Pasta inviando l'importo a mezzo cartolina-vaglia, diretta a Carlo Tantini, Verona, senza alcun aumento di spesa per ordinazioni di tre tubetti o scatole e superiori col solo aumento di cent. 15 per commissioni inferiori.

**Non più ASMA nell'istante stesso.**

Ricompensa: Centomila franchi. Medaglie: argento, oro e fuori concorso. Indiezioni gratis e franco - Scrivere al D. F. CLERY a Parigi 53, Boul. St. Martin.

**PRESERVATIVI**  
 contro le malattie veneree per nomini, articoli utili ed antiseptici per Signore delle più rinomate case mondiali. Per catalogo in busta chiusa spedire francobollo cent. 20 ad « Igiena » Casella Postale 635 Milano - Modici prezzi. Assoluta segretezza.

**Libri usati**, massime se riguardano il nostro Friuli e le provincie limitrofe, acquistansi presso la tipografia Del Bianco, Via della Posta 42.

**AMARO BAREGGI**  
 a base di FERRO - CHINA - RABARBARO

Premiato con medaglie d'oro e diplomi d'onore

Valenti autorità mediche lo dichiararono il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del RABARBARO, oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo FERRO-CHINA.

USO: Un bicchierino prima dei pasti. Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita l'appetito.

Vendesi in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquoristi.

**E. G. Fratelli BAREGGI-PADOVA.**  
 Udine presso i farmacisti Giacomo Commessatti, L. V. Beltrame Piazza V. E. e Fabris Angelo e C.

**Liquore "STREGONE"**

Premiata specialità della Distilleria Liquori  
**POCHETTI & RANZANICI**  
 BRESCIA  
 Liquore finissimo da Dessert eminentemente Tonic e Digestivo  
 Trovasi presso tutti i principali Caffè, Drogherie, Bottigherie ecc.

**Ditta Felice Vittone di Menozzi & C. - Milano**  
 CASA FONDATA NEL 1842  
 SPECIALITÀ VERMOUTH - SUPERBITTER - COGNAC - LIQUORI

**FERNET-VITTONI**  
 Fabbricazione speciale raccomandata.

**BERTOGLIO LODOVICO**  
 UDINE - Via Mercatovecchio N. 4 e 19 - UDINE

Fabbrica premiata con due medaglie all'Esposizione Regionale

**OMBRELLI e OMBRELLINI**

Assortimento bastoni da passeggio - Ventagli - Portafogli - Portamonete ecc. - Chinagliere - Camiole da uomo - Cra vatte - Specialità oggetti patentati, si fanno senza fuoco.

Veli per Staccie Buratti

Si coprono fusti vecchi d'ombrelloni con stoffe di qualunque genere  
 A RICHIESTA si fabbricano OMBRELLI ED OMBRELLINI D'OGNI SPECIE

RIPARAZIONI IN GENERE  
 Vendita all'ingrosso ed al dettaglio  
 Prezzi modicissimi.

Pal...  
 Coloro...  
 qui sotto...  
 sono avere...  
 l'abboname...  
 del paese in...  
 Amministrat...  
 prezzi d'ab...  
 si possono a...  
 presso i qu...  
 rivolto ogni...  
 cambiamen...  
 l'abboname...  
 ministrato...  
 di coloro ch...  
 dell'ufficio...  
 Gli stati...  
 l'abboname...  
 Paesi per m...  
 sono: L. Au...  
 la Germania...  
 la Serbia, m...  
 altri, che m...  
 emigranti.  
 E' necessa...  
 ramenti pre...  
 esteri siano...  
 dicina di d...  
 abbonati r...  
 ritardo.

**ORARIO**  
 PARTENZE ARR...  
 da Udine a Ven...  
 O. 4.20  
 A. 8.20  
 D. 11.25  
 O. 12.15  
 M. 17.30  
 D. 20.35  
 da Udine a S...  
 O. 6.17 arr...  
 D. 7.58  
 O. 10.35  
 D. 17.15  
 O. 18.10  
 da Pontebb...  
 O. 4.50 arr...  
 D. 9.29  
 O. 14.39  
 D. 18.22  
 O. 19.39  
 da S. Giorgio a...  
 M. 9.05  
 M. 18.46  
 M. 20.50  
 da Udine a...  
 O. 5.25  
 O. 8.25  
 M. 15.42  
 D. 17.25  
 da Udine a S. G...  
 M. 7.30  
 M. 12.55  
 M. 17.59  
 M. 19.25

Casarsa Port. Ven...  
 A. 9.25-10.05  
 O. 14.30-15.24  
 O. 18.37-19.20

da Portogr. a S. G...  
 M. 8.48  
 D. 18.20  
 M. 13.05  
 O. 15.30  
 D. 20.10

da Casarsa e Spilim...  
 O. 9.15  
 M. 14.35  
 O. 18.40

da Udine a Chi...  
 M. 5.54  
 M. 9.15  
 M. 14.45  
 M. 15.54  
 M. 21.43

**Orario della UDINE-**  
 PARTENZE ARR...  
 da Udine a S. Dan...  
 R. A. 8.7.  
 8.15 8.40 10...  
 11.20 11.40 13...  
 14.50 15.15 16...  
 17.35 18. 19.2

**Servizio**  
 Per Cividale. -  
 Nera, via M...  
 16.30 arrivo da...  
 Per Nimis. - R...  
 tonza alle 15, e...  
 circa ant. di og...  
 sabato

Per Pozzuolo. R...  
 Receipto allo...  
 Cavallotti, ar...  
 alle 16, arrivi d...  
 e 18.30 circa.

Per Bertolice. -  
 ma - via Posco...  
 letano - spona...  
 10, partenza all...  
 giovedì e sabat...  
 Per Trivignano. R...  
 Receipto « Alber...  
 alle 8.30 partec...  
 Per l'ovoletto, P...  
 capito « Al Tele...  
 15; arrivo alle...  
 Per Codroipo. S...  
 « Albergo Italia...  
 tenza alle 16.30...  
 vedi e sabato.

Pagnacco-Udine...  
 ore 7 - Ritorn...  
 rivo a Pagnaco...  
 tenza da Pagnac...  
 Udine ore 6.30 p...

**Stabilimento Fotografico SEMBRA G.**  
 Ritratti diretti...  
 sino alla grand...  
 Ingrandimen...  
 cati artisticame...  
 sioni sino alla g...  
 Tiene un forte...  
 gotti inrentati al...  
 Dietro richiesta si...